**Situazione economica al I semestre del 2014**

In relazione alla situazione economica del paese durante il primo semestre 2014, la Commissione Economica per l’America latina ed i Caraibi (CEPAL), nel suo ultimo rapporto del 4 agosto, conferma la debole crescita’ economica del paese (il 2013 si e’ concluso con un tasso di crescita dell’ 1,7% rispetto all’ottimistico 2,2% previsto dalla Banca Centrale) e proietta per la fine del 2014 un tasso di crescita’ dell’economia salvadoregna di appena il 2,3%, il piu’ basso della regione centroamericana. FITCH meno ottimista della CEPAL stima il livello di crescita economica per la fine del 2014 tra l’1,5% ed l’1,7%, di gan lunga inferiore alla proeizione del 3% auspicata dal governo salvadoregno.

Il citato rapporto segnala che il lieve aumento del PIL per il 2014 va attribuito ad una ripresa dei consumi delle famiglie e del settore agroalimentare durante gli ultimi mesi del 2013 ed il primo trimestre del 2014. Tuttavia, la Cepal indica che le previsioni dell’andamento economico sono state elaborate con i dati del primo trimestre, prima dell’inizio dell’ondata di sicita’ che colpisce l’agricoltura dal mese di maggio (con ripercussioni sulla produttivita’ ed il commercio) e della recente approvazione delle nuove imposte.

L’indice del Volume delle Attivita’ Economiche (IVAE), pubblicato a giugno, riporta una crescita’ fino al mese di maggio di appena l’1,4%, inferiore a quella registrata nel primo trimestre (+1,8%). Tra gli altri fattori che potrebbero influenzare negativamente l’andamento economico di quest’anno, la riduzione durante il primo semestre del 5,5,% delle esportazioni con una perdita di 1454,4 milioni di dollari per l’economia. Anche le esportazioni del primo semestre si sono ridotte di circa 36,4 milioni di dollari. Gli acquisti di materie prime e beni intermediari per l’industria, indispensabili per il settore produttivo, sono diminuiti del 4,7% . La riscossione dei fondi proveniente dell’imposta sul reddito al primo semestre del 2014 e’ scesa di 7,2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013. Le entrate provenienti dall’IVA invece sono aumentate di circa 35 milioni di dollari rispetto all’anno scorso. A salvare il PIL, le entrate prodotte dalle rimesse, che secondo i dati della Banca Centrale di El Salvador, sono aumentate nel 2013 di circa $58.2 milioni rispetto al 2012. Le rimesse familiari rappresentano il 15,9% del PIL.

La CEPAL indica come uno dei problemi critici per lo sviluppo economico del paese, l’insufficiena di investimenti, pubblici e quelli privati. Secondo i dati pubblicati gli investimenti privati non raggiungono il 15% del PIL mentre quelli del settore pubblico non superano il 3% del PIL.

Infine la CEPAL segnala che la mancanza di una politica monetaria generata dalla dollarizzazione, lascia El Salvador con l’unica opzione di dover ricorrere alla politica fiscale per incidere sulle cifre macroeconomiche. Sul tema della politica fiscale, la CEPAL consiglia l’applicazione di una politica di sostenibilita’ attraverso l’elaborazione di un patto fiscale tra il governo ed il settore privato nonche’ un piano di austerita’ e di gestione della spesa pubblica. La Cepal infatti definisce le recenti imposte approvate dal Congresso “delle misure tributarie” (vedasi nella sezione Approfondimenti il file “Riforma fiscale e debito pubblico non finanziario”) mentre il paese necessita urgentemente una riforma fiscale integrale per poter determinare e decidere a lungo termine gli investimenti strategici in materia di sviluppo economico e sociale.